

## 7) Varie

*In questa sezione sono descritti cronologicamente dei fatti di cronaca, dati statistici, curiosità. Per rendere più leggibili questi avvenimenti sono raggruppati per argomento.*

### ***Fatti di cronaca riguardanti le persone***

*Sono ricordati alcuni eventi luttuosi di persone morte per particolari malattie o incidenti o per cause di guerra. Sono parecchie le morti per cause di lavoro accadute nel nostro ambiente, in Italia e all'estero. In alcuni casi si tratta di persone che passavano a Vervò per lavoro.*

- 1848** – Il 4 ottobre 1848 il soldato Gottardi Michele di Battista muore all'ospedale di Vicenza.
- 1849** - Bisogna ricondurre il quattordicenne De Gasperi all'istituto delle Laste.
- 1852** - Il 13 maggio 1852 muore a Vervò Bertoldi Francesco di Lavarone di anni cinquantuno, fabbricatore di ceste.
- 1852** - Antonio Nicoletti era affetto da pazzia religiosa: ci si rende conto che non c'è posto in manicomio né Vienna né a Venezia.
- 1853** – Il 6 febbraio muore a Vervò la mendicante di 46 anni Rodestein Anna, figlia di Giorgio di Plorez sotto la parrocchia di Tisens.
- 1856** - Il primo marzo 1856 Cristoforo Battista Gottardi di Pietro Valentino, dell'età di tredici anni, muore per frattura del cranio con lesione al cervello causate da un sasso cadutogli dal monte.
- 1856 - Il tre luglio 1856 Luigi Giorgio Facci, esposto (illegittimo) nr 344 nato alle Laste il 20/12/1844, si trovava in montagna. Muore per meningo-encefalite cancrenosa a seguito di frattura con depressione dell'osso parietale sinistro causata da un sasso caduto dalla roccia.
- 1859** - Il primo luglio 1859 Giacomo Conci del fu Leonardo muore per lussazione perfetta dell'atlante coll'epistroke causata da caduta accidentale.
- 1859 - Il 4 ottobre 1859 Aujezdskij Lodovico di Calkovitz circolo di Praga in Boemia, imperial regio aggiunto trigonometrico, muore per gastroenterite acuta negletta con pneumo artrite cronica.
- 1863** - Il 15i marzo 1863 Pasqua Soffri, nata in Lib...no, comune di Vallada in Agordo, girovaga, muore per congestione cerebrale.
- 1864** - Il 9 maggio Luca Marinelli d'anni 18 dei viventi Vittore e Maria nata Conci muore all'ospedale Mattoni di Genova per frattura d'una concia e femore successa nei lavori per la costruzione della ferrovia.
- 1865** - Il primo aprile 1865 Angela Gottardi di Valentino di anni 3 muore per abbruciatura accidentale.  
Il 9 maggio 1865 Luigi Cristoforetti di Luigi di anni 5 morì per annegamento accidentale.
- 1873** - Il giorno 8 maggio 1873 Vigilio Marinelli dei furono Giacomo e Marianna Sembianti more a 26 anni per caduta accidentale da una rupe.
- 1874** - Dopo i 79 morti del 1855 a causa del colera quest'anno ritorna una forte mortalità con 32 morti, in massima parte bambini per tracheite, scarlattina, convulsioni, gastroenterite.

- 1875** - Il giorno 15 novembre 1875 Romedio Zadra di trent'anni, colpito nell'occipite da un sasso accidentalmente caduto dal monte, muore.
- 1876** - Il 31 dicembre 1876 il signor Luigi Gottardi figlio dei defunti Luigi e Maddalena, discendente del cancelliere di castel Thun Giovanni Battista Bonaventura, muore a Ospedaletto, ove era medico condotto,
- 1877** - Il 20 febbraio 1877 muore a Gmunden, distretto di Ebensee nell'Austria Superiore, Marinelli Giovanni, figlio di Gottardo e Caterina nata Conci. Colpito sopra l'orecchio destro da un pezzo di roccia staccatasi dalla montagna ove lavorava rimase cadavere sul colpo (famiglia Perolin).
- 1880** - Il 27 settembre 1880 *Pietro* Francesco Conci del fu Luigi *Antonio* e Catarina Calliari era caduto dalla rupe che sta sotto i prati della "Sèta" il lunedì e viene trovato il martedì. Muore a causa delle ferite, fratture e lussazioni delle vertebre e del collo.
- 1881** - Il 26 giugno 1881 Antonio Casna di san Bernardino di Rabbi, pastore delle capre alla malga, mentre voleva tagliarsi una bacchetta, subisce un morso di vipera verso le ore undici e muore circa cinque ore dopo.
- 1881 – Il 10 agosto 1881 Giacomo Chini di Bartolomeo e di Domenica Lorenzi muore in Focsano (Tolstani) nella Romania; i discendenti, Livio e tre sorelle erano nati a Vigo d'Anaunia e Toss e la “somenza” si esaurisce.
- 1884** - Il 9 luglio 1884 Giuseppe Zadra fu Bortolo, marito di Teresa Abram, muore all'ospedale nella città di Rosario in America, giusta relazione di suo fratello *Giovanni Battista* del 13 luglio.
- 1890** – Il 21 luglio 1890 Strozzeza *Leonardo Giovanni Battista Antonio* è morto a Zurigo sotto un tunnel crollato. Vedi notificazione di morte dei 23 luglio 1890 n° 8 dello stato civile di Zurigo (Svizzera) trasmessa a mezzo del Comune dal Capitanato di Trento il 15/10/1890.
- 1890** - Il 15 aprile 1890 *Francesco* Giovanni Conci di Antonio e di Margherita Strozzeza muore in Brasile, a Passagem de Mariana. Il fratello Felice, nella lettera che annunciava il triste evento, racconta che si stava riposando nella miniera d'oro quando si staccò dalla volta una pietra che sfracella la spalla e il piede destro. In seguito alle gravi ferite muore poco dopo. È stato sepolto con rito cattolico.
- 1891** – Il 15 marzo 1891 Enrico Chini di Battista e Rosa nata Bott muore di pneumonite a Zambana ove si era recato quale giornaliero.
- 1892** - Il sei marzo 1892 Pollini Prospero *Illuminato Michele Pietro Vigilio* di Giovanni Battista *Antonio* Pollini e di Anna *Maria* Gottardi, muore colpito da una mina in Venezuela come appare dalla relazione di Carlo Chini (Gnesot) e Felice Conci (Dorigo).
- 1892 - Il 10 aprile 1892 Micheletti *Mattia* Amadio, minatore, era sui lavori presso Zambana. Colpito da un masso di frana nella catastrofe del 10 aprile, rimane gravemente ferito. Il 14 aprile muore a seguito delle ferite subite (vedi relazione dell'Ufficio curaziale di Zambana dei 22 aprile 1892 n° 25).

- 1892 – Il 24 luglio 1892 Giuseppe *Camillo Leonardo* Betta di Pietro *Leonardo* e di Anna Pilati era da mesi in Venezuela. Dopo una malattia di 18 giorni muore e viene seppellito nel cimitero di El Consejo. Aveva vent'anni.
- 1892 - Antonio Zadra di *Antonio Bartolomeo Mattia* –detto Bortolo- e Maria Kypta di ventinove anni era da anni in Venezuela. Colpito da malattia, il **2 agosto 1892** muore dopo quattro giorni e viene sepolto in Venezuela.
- 1893** – Il 21 aprile 1893 Giovanni *Battista Michele Claudio* Micheletti di *Giovanni Battista* stava raccogliendo erba in località Cogol sui fianchi scoscesi di “Val Scura”. Scivola e cade sul fondo della valle verso le due pomeridiane. Si frattura il cranio, viene soccorso e portato a casa. A seguito della gravità delle ferite spirava verso le sette dello stesso giorno.
- 1893 – Il 29 giugno 1893 Luigi Gottardi Bortolot di Pietro *Antonio* ed Anna *Teresa* Gottardi di due anni muore per caduta dalla rupe di san Martino.
- 1893 – Il 17 agosto 1893 *Pietro* Antonio Chini di Pietro *Martino* e *Maria Cristina* Teresa Plaga è trovato morto presso una quercia in fondo alla campagna del luogo detto "Vin".
- 1893 – Il 23 ottobre 1893 Clementina Bettinazzi moglie dell'imperial regio giudice dottor *Giovanni* Luigi Gottardi Pitar di moglie muore ad Innsbruck.
- 1894** – *Candida* Metilde Zadra moglie di Sembianti Francesco, imperial regio sergente, muore con tutti i conforti religiosi all'età di 49 anni per tubercolosi polmonare.
- 1894 – Il 7 ottobre 1894 Carlo Cristoforetti illegittimo di quattordici mesi muore per meningite basilaris. Era nato a La Victoria (Venezuela – fra Caracas e Maracay) dove viene sepolto.
- 1897** – Il 25 agosto 1897 Pietro Zadra di Mattia ed Elisabetta muore a Passagem nello stato di Minas Gerais in Brasile colpito da una grossa pietra nella miniera d'oro che lo rese cadavere. (relazione del testimone oculare Didaco Strozzege).
- 1898** – Il giorno 11 marzo 1898 *Carlo* Benedetto Gottardi Valentinot è morto al monte per diabete melito.
- 1915** - Dario Zenner, dopo essere stato al fronte in Galizia, in dicembre era a Trento e, indebolito dagli strapazzi della guerra si ammala gravemente di tifo, Ricoverato all'ospedale militare delle caserme Madruzzo muore il **primo gennaio 1915** e viene sepolto nel cimitero di Trento.
- 1915 – Il 9 marzo 1915 è morto Gottardi Giuseppe nell'ospedale militare di Goeding in Moravia, ora Hodonin della Repubblica Ceca.
- 1918** – Il 6 ottobre 1918 Zenner Paride di 27 anni muore al passo della Borcola nella catena del Pasubio fra Veneto e Trentino sul fronte italiano colpito da una granata nel momento che lasciava la posizione per recarsi in licenza a Vervò,

### ***Incendi e fatti di cronaca***

*In questo periodo Vervò non è stato colpito da incendi; invece il Comune, quando arrivava la notizia di incendi accaduti in altri paesi, si è impegnato a raccogliere aiuti per chi era stato colpito dalla sventura. Ci sono poi alcuni fatti di altri incidenti o cose spiacevoli.*

- 1848** – È stata lanciata una questua per un grosso incendio a Ospedaletto in Val Sugana e sono stati raccolti fiorini 83:32 .
- 1849** - A Fiera di Primiero si era sviluppato un grosso l'incendio. A Vervò sono stati raccolti stari 1,5 di “formento” e stari 1,5 di “formentazzo” come aiuto.
- 1849 - Si stava diffondendo la pneumonia dei bovini.
- 1853** – Il giorno 8 marzo 1853 scoppia un grave incendio a Romallo: di 57 case ne rimangono indenni 2; i morti fra le fiamme sono 5.
- 1854** - A Tres sono stati rubati generi alimentari: si invita a controllare che non vengano rivenduti a Vervò.
- 1870** – Un'alluvione estiva provoca danni nelle campagne convogliando ghiaia e fanghiglia.
- 1874** – Il 4 gennaio 1874 scoppia un incendio a Priò.
- 1878** - Il 30 luglio 1878 a causa di un fulmine va a fuoco il coperto di san Martino: sono intervenuti con macchine idrauliche i pompieri di Tres e di Sfruz. L'assicurazione paga 450 fiorini.
- 1881** - Si danno 80 soldi per un incendio a Grumes.  
Le viti sono danneggiate dal freddo.
- 1893** –Il 24 settembre 1893 (anno siccitoso) si sviluppa un incendio a Slai e Cornalé.
- 1894** - Nel corso dell'anno si segnalano casi di colera in Russia e in Galizia.
- 1895** - Un censita di Vervò è condannato a 8 anni di lavori forzati nel castello prigione di Gradisca per furto e vagabondaggio.
- 1901** – È stato un anno di grandinate e nubifragi (specialmente al 6 giugno 1901). I danni causati arrivano a 1600 corone.
- 1902** – Anche in quest'estate si sono manifestate varie grandinate
- 1903** - Il 19 aprile si è sviluppato un incendio alle Varsèle.
- 1910** – Il 22 agosto 1910 è scoppiato un incendio a Tres.
- 1916** - L'anno finisce con grandi nevicate.

### **Dati statistici**

- 1851** – La preparazione dei solteri, “colomele” e pali da calcagno, che si usano per le viti, è un'attività molto importante. Vervò, come altri paesi della Val di Non, li vendono in valle e in Val d'Adige.
- 1852** – Il granoturco vale fiorini 1: 20 allo staio.
- 1854** - Un fiorino abusivo vale sessanta carantani
- 1855** - Per noleggiare un carro con due cavalli e il servitore si spendono fiorini 4: 48.
- 1857** - Si procede al censimento delle case e delle persone.  
Indigeni presenti 439; foresti 29; indigeni assenti 49; in tutti 517. Case 83, famiglie 115; 2 sacerdoti, 1 militare, 3 persone sanitarie, 144 possessori di fondi, rendite di case 1, fabbricatori 3, lavoratori sussidiari 33, giornalieri 9, altri sopra 14 anni 5; donne e fanciulli 280, fino a 6 anni 37 maschi e 29 femmine, fino a 12 anni 42 maschi e 30 femmine, fino a 14 anni 7 maschi e 15 femmine, fino a 24 anni 42 maschi e 53 femmine, fino a 40 anni 50 maschi e 53 femmine, fino a 60 anni 54 maschi e 47 femmine, oltre 12 maschi e 9 femmine. Celibi 163 maschi e 139 femmine; coniugati 78 maschi e 78

femmine; vedovi 11 maschi e 19 femmine. Seguono i nomi di tutte le famiglie e il catasto e un elenco di ceppi di confine comunali.

Comunicazione statistica: “A Vervò non ci sono né sordomuti, né imbecilli”.  
Giovanni Battista Pollini capo comune.

1857 - Il fiorino austriaco è diviso in 100 soldi (X,ni), quello abusivo in 60 carantani.

**1858** - Incomincia il conto in valuta austriaca: fiorini e soldi. Mille fiorini abusivi sono diventati fiorini austriaci 850 ed ora i carantani sono 100 per ogni fiorino invece che sessanta.

Il rimborso per viaggio a Trento del sindaco di San Martino è di fiorini 5: 04

**1859** - Catasto delle particelle fondiari e delle case. Vi figurano alcuni furesti che possiedono soprattutto zone di bosco. Dai dati si possono controllare i numeri di casa, le rendite delle varie famiglie e i soprannomi di famiglia.

Note sul catasto

La chiesa santa Maria aveva acquistato dal notaio Gottardi piccoli terreni alla canonica.

Esiste il terreno definito zappativo alle Sort, in Grum e Vanasco

Al Monte le particelle sono di 720 pertiche o multipli

Micheletti Giovanni aveva un sedino (piccolo terreno) col mulino.

1859 - Frumento a 2:16 lo staio e segala a 1:32 allo staio. Le pecore sono 51 e le capre 124.

**1860** – Le pecore sono 46 e le capre 130.

<b>1863</b> - Prodotti agricoli	raccolti	esigenze	avanzi
frumento in stari	1500	1000	500
segala	700	900	200
orzo	500	400	100
giallo	1800	2000	200
formentone	1400	1300	100
biava	1500	100	1400
legumi	300	300	000
patate in pesi	10200	10000	200
rape 800	800	000	
paglia	9900	9900	000
vino	.....		-
noci in stari	560	560	
seta	-		

Con le noci si fa olio.

**1864** - Un viaggio a Mezzolombardo viene valutato fiorini 1: 50. Il frumento è venduto a fiorini 1.31 lo staio, e la segale a fiorini 1:14.

**1866** - Il frumento è venduto a fiorini 2:35 lo staio, e la segale a fiorini 1:31.

**1872** – Una giornata di lavoro con i buoi è pagata due fiorini.

**1874** - A Vervò le persone sono 541.

**1881** - A Vervò si producono 60 ettolitri di vino su 18 iugeri e 10 possessori di vignali.

**1881** - Conci Felice ha due asini. Strozzega Giuseppe ne ha uno.

Al censimento i maschi sono 269 e le femmine 255 per un totale di 524.

- 1885** - Il frumento della chiesa di Santa Maria è stato venduto a fiorini 7 e 18 soldi lo staio.
- 1889** - Il frumento della chiesa di Santa Maria è stato venduto a 7 fiorini e 53 lo staio  
1890
- 1890** - Si pagano 8 fiorini per una "bena" di calce di 4 pesi al Covel e 6 fiorini per una nella fornace più lontana.
- 1890 - È stata comperata una fune per 50 fiorini
- 1891** - Le capre sono 179 e le pecore 192.
- 1891 - La giornata di lavoro da uomo è pagata da 50 a 60 soldi, la giornata di lavoro da donna da 25 a 30 soldi (stavano piantando laresi (larici) al Bando)
- 1894** - Il portland Kufstein vale 4, 50 fiorini al quintale.
- 1899** - Un vecchio noce a Solven è venduto per fiorini 50.
- 1903** - A Vervò si allevano 214 pecore e 208 capre.
- 1905** - Verso la fine del secolo diciannovesimo sono numerosi lupi, cinghiali ed orsi; nel 1905 quasi assenti cervi e caprioli. In Val di Non vivono 41.549 abitanti e in val di Sole 14.896.
- 1909** - Dal prospetto di pascolo del 18 ottobre 1909 si desume che le vacche sono 65, le capre 142 e le pecore 166; le persone di Vervò sono 530.
- 1909 - C'è in archivio l'elenco dei proprietari di cani, degli industriali e degli artigiani.  
Si può leggere un elenco dei capitali dati a prestito dal comune con relativi interessi (5%) e un elenco dei capitali avuti in prestito col pagamento di un interesse del 4,50 %.  
C'è poi il prospetto dei fitti del Beneficio Bertolini.
- 1912** - Dal prospetto di pascolo sappiamo che le vacche 68, le capre 145 e le pecore 181 e in più che gli abitanti di Vervò sono 536.
- 1912 - Dal prospetto di pascolo sappiamo che le persone sono 536, le vacche 68, le capre 145 e le pecore 181
- 1913** - Dal prospetto del pascolo del **novembre 1913** si rileva che le mucche sono 85, le capre 136 e le pecore 231; le persone di Vervò sono 528.
- 1915** - Il 30 aprile 1915 sono registrati 59 bovini sotto anno; due tori, giovenche 25, vacche 102, buoi 50, maiali sotto i tre mesi 8, sopra 8, pecore 110.
- 1915 - Lo zucchero vale da corone 1 e un soldo a 0 e 90 soldi al chilogrammo a seconda se è in zolle o raffinato.  
I possessori di ottantotto pecore pagano un salario di 300 corone annue. Le capre censite sono 124.
- 1915 - Il 10 dicembre 1915 dall'anagrafe del bestiame si deduce che ci sono 68 vitelli, due tori sopra anno, 20 giovenche, 30 vacche pregne e 77 non pregne, 70 buoi, 15 maiali sotto i tre mesi, 61 sopra i 3 mesi e pecore 94.
- 1916** - Il frumento vale troni 3:24 per staio, la segala troni 2:48 per staio e l'olio 12 carantani per libra. L'interesse sui prestiti è del 5 %.  
Per 1000 scandole si pagano 8 fiorini.  
L'olio per le lampade vale 12 carantani per libra o 1 carantano per oncia.

### Avvenimenti esterni

- 1855** - Il 25 agosto 1855 fu costituita la Cassa di Risparmio di Trento.
- 1867** - Il 24 agosto 1867 fu inaugurato il tratto conclusivo della ferrovia del Brennero, da Bolzano a Innsbruck.
- 1875** - Il 17 luglio muore Ferdinando I d'Austria e si celebra messa solenne di commemorazione.
- 1880** - Il 10 maggio 1880 si svolgono i festeggiamenti per celebrare con solennità lo sposalizio del principe Rodolfo per tutto l'impero e anche a Vervò.
- 1894** - Il 27 giugno 1894 a Cles viene costituito il comitato per la tramvia.
- 1898** - Nel cinquantesimo di regno dell'imperatore Francesco Giuseppe tutti i militari devono acquistare una medaglia di bronzo celebrativa.
- 1912** - Da Denno a Mezzolombardo a Lavis si svolge una gita per le Alpi con 100 automobili guidate dalle altezze reali.  
Per esercitarsi nel tiro i soldati vanno al casino di bersaglio di TAIÒ
- 1914** – La cassa rurale di Segno avvisa che il giorno 11 gennaio 1914 si sarà l'assemblea della cassa rurale di Segno.
- 1914** – Il 20 luglio 1914 Il Comune di Coredo ha mandato il regolamento con le date di inizio segagione in Predaia sul suo territorio. L'inizio del trasporto è quello successivo alla segagione. I possessori di prati con sorgenti alle quali possano abbeverarsi le bestie è concesso di segare il giorno prima. Alle pozze si inizia il 27 luglio e si asporta il 28 luglio, e via via fino a Zuòl con inizio il tre e quattro agosto.

### Archeologia

- 1890** – Il professor Campi di Cles, durante gli scavi da lui eseguiti al dosso di San Martino durante l'anno, ha scoperto un'ascia di nefrite levigata e una fibula in bronzo a forma di croce greca con linee doppie incise finemente. Gli oggetti testimoniano una necropoli a est della collina del castello vicino alla chiesa di San Martino. Sono state poi individuate tre tombe che non sono state indagate in modo scientifico<sup>1</sup>. “*La continuità d'uso tra l'abitato fortificato dell'età del bronzo e del ferro e la fortificazione romana di Vervò sarebbe dimostrata da questi scavi condotti nel 1890.*” (Buonopane 1990, pag. 198).
- 1896** - Nel 1896 Francesco Ambrosi trova tre tombe al Ciastièl, dosso di San Martino.
- 1909** - Il dosso Ciaslir è stato nel 1909 dal professor Desiderio Raich di Taio che lo descrive in "Paganella" 1910. Vi ritrova cocci di vasi preistorici: una ciotola di pietra a otto facce regolari, la base di un corno di cervo e tracce di muri a secco all'intorno e sul lato nord. L'entrata è costituita da un terrapieno inclinato, opera dell'uomo, per raggiungere il margine del pianoro del castelliere, il quale fu abitato per un certo tempo. Fu poi abbandonato dai suoi abitanti per

---

<sup>1</sup> Bibliografi: Fuchs-Werner 1950 pp. 45 *Fibula in bronzo a* *Fuchs-Werner* 1950. pp. 45, E, 15 – Tav 50 e Roberti ecc...

raggiungere la nuova sede in località san Martino a quota 900 m dove si stabilirono.

- 1913** – In località San Martino di Vervò, in occasione di lavori agricoli, è rinvenuta una fibula di bronzo definita «**barbarica a raggiera**», probabilmente di tipo trentino, posseduta nel 1923 dal sig. ... (da- Studi Medioevali – CISAM 1984 pag 920).
- 1914** La cappella della 14° stazione fu dipinta dal pittore Ottolini de Riva (?). Sotto il pavimento della cappella v'è un ossario che aveva una finestrella nella parete a sera, ora coperta dalla lapide di Giovanni Battista Conci di Vervò, attraverso la quale s'intravedevano le ossa ivi raccolte e provenienti, probabilmente, da qualche sepolcreto eliminato. In esso furono poste le ossa rinvenute lungo la strada (restaurata nel 1914) alla quarta Stazione della via Crucis di taluni scheletri barbarici le cui persone misuravano oltre 2 metri d'altezza, desunta dalla lunghezza delle ossa del femore dal Sig. Simon Ottone di Vervò già studente in medicina,

### Curiosità

- 1856** – Il 30 marzo 1856 in Vervò Battista Gottardi e il figlio Cristoforo concordano il conto delle prestazioni e visite mediche dei fratelli dottori Giovanni Battista e Francesco Simoni che ammonta a fiorini abusivi 115. I Gottardi si impegnano di saldare il conto a san Pietro di quest'anno e si obbligano a pagare l'interesse del 5,5 maturato di qui alla scadenza.
- 1859** - È nominata Maria Janes di Castelfondo vedova di Giovanni Battista Pollini Don Stefano Nicli era figlio di Nicolò ed aveva comperato la casa numero 25 da Francesco Gottardi.  
Fattor Caterina di Romeno aveva come eredi Luigi e Candido Zucali e Fortunato, Germano e Teresa Fattor vedova Zucali moglie di Giovanni Battista Gottardi (Nato)  
Nicoletti Vigilio vende il prato ai Marinièi a Cristoforetti Luigi.  
Gli eredi di Pietro Conci Berto possiedono una casa ereditata da Domenica Pollini da 10 anni (n° 36) e una acquistata da oltre 10 anni n° 42 – Documento del catasto 1860.
- 1878** – Il 5 dicembre 1878 la commissione provinciale per le affrancazione di Innsbruck, sentito il parere dei periti ufficiosi Oberrauch e Gentilini decide quanto segue:
- 1) - Il diritto di legnatico è refluibile (affrancabile) dietro corrispettivo in denaro su tutto il territorio di Coredò perché il comune ha immensi boschi e la comunità non ne risentirebbe ed i prati sono quasi spoglie di piante resinose di alto fusto.
  - 2) - parimenti refluibile il diritto di pascolo su tutte le prative site nelle località Predaia, Predal, Canalécel in quanto prati lontani dalle malghe esistenti, prevedendo che non possano esserne costruite altre in basso per la scarsità di prati comunali e di acqua

3) - Per le località Lama, Brusadiz, Zuol, Culaz prossime alla malga non è prevista affrancazione da pascolo, ma solo una regolamentazione.

Gli interessati hanno diritto di ricorso entro sei settimane.

Concludendo si conferma che la proprietà è dei privati ma, senza il riscatto di affrancazione, dopo possibile, restano gravati dal diritto di pascolo e di legnatico sulle loro prative nei tempi stabiliti, cioè dopo il 15 agosto precisamente dopo la segagione e la condotta a casa del fieno.

**1879** - Si parla di sbrigetti per la mammana accomodati dal fabbro ferraio e acquistati a Cles.

**1880** – Il 31 luglio 1880 da Innsbruck l'imperial regia commissione provinciale per l'affrancazione ed il regolamento degli oneri fondiari manda delle precisazioni per i prati di Predaia e vengono nominate varie località:

Malga in Colona, Zuol, Lama e Giovo (Zou), Culaz, Brusadiz, alle Pozze (affitto dei prati con varie denominazioni – Colomelli, Cima, Predal, Canevar, Gazzan, Carnet tanti lotti quante sono le famiglie di un birroccio di fieno) Malga bassa o malghetta abbandonata da oltre 20 anni in cima alla val di Toch, Canalécel con versanti in forte pendenza, possibile malga primaverile o autunnale alle Pozze.

1880 - El Gianela abitava via al Cater nell'appartamento di sopra. La casa del Cater è stata acquistata da un medico di Coredo verso il 1880. ( da Romano Chini)

**1882** - Il professore di filosofia Michele fu Luigi Gottardi (Lavisiot/Luvisiòt) è colpito inaspettatamente da demenza.

**1884** - Giovanni Gottardi fu Francesco di Vervò vende una porzione della sua casa in Vervò a Luigi e Candido fu Pietro Zucal di Romeno ed a Ferdinando e Fortunato figli del vivente Giovanni Battista Gottardi di Vervò.

**1885** - Per il mantenimento di un cieco di Vervò si pagano 25 soldi di contributo al giorno.

**1890** – Da una lettera scritta dall'Argentina in data 20 maggio 1890 si viene a sapere che ha Las Cuevas, provincia di Mendoza verso le Ande ci sono questi Vervodi emigrati: Prospero Pollini, Annibale Simoni e il Piloto. Lavorano alla costruzione della ferrovia.

1890 – Un uomo di Vervò andava accattonando in Sanzenone.

**1892** – Il 31 dicembre 1892 Giovanni Battista Gottardi è congedato dopo aver servito fedelmente nell'imperial regio reggimento Cacciatori (Tiroler Jager Regiment) per 10 anni e tre mesi e poi due anni come bersagliere provinciale (Landschutzer) nel VII Battaglione Noce-Avisio fedelmente. – nubile, studente – poi professore a Faenza.

**1893** - Al Cressino c'è un fabbro ferraio e a Sfruz si fanno fornelli.

**1895** - Francesco Gottardi – Coloda - è tessitore e Strozzeza Didaco è conciapelli.

**1898** – Un signore di Sarnonico aveva comperato alla fiera di Lavis un bue per sano ed invece aveva il “malcadut” (epilessia). Viene a protestare in comune per l'imbroglio subito da un censita di Vervò, si suppone.

- 1898 - Il Comune manifesta il suo dissenso perché le osterie a Vervò restano aperte oltre l'orario, fin tutta la notte e sfortunatamente ci si trova anche il servo comunale.
- 1902** - A Priò il “casello” – caseificio - è nella casa di Caterina sposa di Angelo, un buono a nulla: il comune invita la popolazione ad aiutarlo e, soprattutto, “non fatelo ubriacare”.
- 1909** - Sui documenti del 1909 si legge che il “Bortolot” è Gottardi Pietro, che ci sono due Fortunato Gottardi, uno detto Tuno e l'altro Carli – poi detto Nato. I Tachi sono di cognome Conci poi in quella casa vi abita una famiglia Betta.
- 1909 – In archivio c'è la copia del contratto di vendita di un prato alla malga ceduto al comune da Luigi Gottardi fu Guglielmo nel 1885 per 90 corone.
- 1909 - In agosto un gruppo di soldati si fermano undici giorni a Vervò in manovra per effettuare tiri al bersaglio.
- 1912** - Betta *Timoteo* Arcadio abita alla casa 52.
- 1913** - Luigi Marinelli Vetorin offre al comune di Tres il suo prato che viene spesso attraversato da carri o riempito di dase e ramaglie per 370 corone non trattabili: ricorda che riceve 36 corone di affitto annuo da Melchiori Celeste detto Sovran.
- 1914** – Nel mese di luglio qualcuno è stato in prigione per quattro settimane con un giorno di digiuno in settimana.
- 1916** - Il 12 1816 il marcante signor Mendini di Taio scrive una stima di beni.
- 1) - per intima a tre piombi braci 11 a troni 8:3 il braccio 90 9
- 2) - piché bianco braci 8 a troni 7: 6 il braccio 60
- 3) - una valanzana numero 10 60
- 4) - per fattura dell'abito bianco, fattura del letto e cera 14 3
- 5) - porta fiorini fiorini 45
- La stima complessiva è di fiorini 116.
- L'importo riflette l'accordo del 12 giugno.